

ABBONAMENTO

Redazione giornale... Direzione ed Amministrazione...

IL FRIULI

INSERZIONI

Spazio per inserzioni... Conto corrente con la Posta...

LO CZAR A PARIGI

Del grande avvenimento del giorno si occupa tutta la stampa...

Un'opinione di un notevole articolo dice giustamente che la Francia fu e...

Gli uomini più amanti della popolarità non rifuggono dall'imporre al popolo...

Sostenuta da questa speranza, ha degnato, senza timore dell'ipotesi, il ministro...

Ora, più malinconico allo czar, se lo applaude, non è un partito solo...

Ma una sola cosa, che presiede tutti i democratici in Italia, la quale...

La quale cosa, che presiede tutti i democratici in Italia, la quale...

La quale cosa, che presiede tutti i democratici in Italia, la quale...

tri, e la gloria — invece di essere il coronamento estetico dell'edificio d'uno Stato...

Se l'editto della Russia rende un nuovo edufato omaggio alle virtù sprigionate dal popolo francese...

La radicale Lombardia dice che le feste della Francia per lo czar sono una grande e giustificate manifestazione d'orgoglio nazionale...

NOTIZIE SUL VIAGGIO

I brindisi di Cherbourg. Cherbourg 6. Dopo la rivista navale...

Al levar del sole, il czar e la zarina, con il loro seguito, si recarono in un carrozzone...

I sovrani russi. — pros. Fauré. Le sovrane russe, la zarina e la zarina...

Quando ebbe finito di parlare, Nicolò II batté il suo bicchiere con quello del presidente Fauré...

L'aspetto di Parigi. Parigi 6. — Già nelle prime ore del giorno...

Già nella notte alcuni erano riuniti nelle vicinanze della stazione per assistere all'arrivo degli ospiti imperiali...

La carrozza imperiale, scoperta, era tirata da stalloni russi e scortata da corazzieri...

La folla gridava incessantemente: Ebbiva lo czar! Ebbiva la zarina! Le truppe d'Africa facevano spalliera sulle vie...

In Chiesa e all'Eliseo. Parigi 6. — Lo czar e la zarina fecero colazione all'ambasciata di Russia...

L'arrivo a Parigi. Parigi 6. — Il treno di Corte, con gli imperiali di Russia...

Lo czar e Ribot. Parigi 6. — Nel pomeriggio ebbe luogo il ricevimento ufficiale all'Eliseo...

L'arrivo della granduchessa Olga. Parigi 6. — La figlia della coppia imperiale russa...

Particolari e incidenti. Parigi 6. — L'imperatrice ieri, indisposta per il mal di mare...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Al'ambasciata. Parigi 6. — Alle ore 11 la coppia imperiale, russa...

Il Principe di Napoli nel Montenegro

Antivari 6. — Malgrado il cattivissimo mare, il re yacht Savoia arrivò nel nostro porto stamane alle sette. Lo standard di casa Savoia venne salutata da 21 colpi di cannone, ai quali risposero i cannoni del yacht. Appena ancorato, il principe ereditario Danilo col suo aiutante Popovich si recarono a bordo del Savoia a dare il benvenuto al principe Vittorio. L'incontro fu cordialissimo.

Dopo breve sosta, i principi coi rispettivi seguiti si recarono con una lancia a terra. Sulla riva stavano schierate le truppe. I due principi ricevettero gli omaggi delle autorità, mentre la popolazione li acclamava con entusiasmo. Dopo la rivista delle truppe e la presentazione delle autorità, i principi si recarono nel palazzo governativo, dove era imbandita la colazione e subito dopo montarono in carrozza e partirono per Vir.

Alla partenza i principi furono acclamati. A Vir s'imbarcarono sul vapore Danzica imbandierato. Passando davanti all'isola Lesandra, la fortezza di Saluto con le salve dei cannoni. A Rijeka una grandissima folla aspettava gli augusti viaggiatori, assieme alle autorità ed alle truppe. Grandi ovazioni, la folla era imbandierata. Subito si ripresentò l'orchestra del principe di Napoli; nel ripartire furono fatti segni di manifestazione indescribibile entusiasmo.

Antivari 6. — Il principe di Napoli, accompagnato dal principe Danilo, è giunto alle 5 pom. vivamente acclamato da grande folla accostata lungo le vie e salutata da 21 colpi di cannone.

Il principe di Napoli, giunto prima a palazzo Danilo, poscia a palazzo Nikita dinanzi al quale erano schierate le truppe che gli rosano gli onori militari, mentre la banda suonava l'Inno reale. Nikita ricevette il principe di Napoli ai piedi della scala del palazzo. L'accoglienza fu ultramarino cordiale. Nikita e il principe di Napoli si abbracciarono, mentre la folla li acclamava freneticamente.

Il principe di Napoli, dopo la visita alla famiglia principesca, ritornò al palazzo Danilo cogli stessi onori dell'andata.

A CHI GIOVA IL TRATTATO

Mira francesi sull'Italia

Il perché della guerra a Ocripi

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente importantissima corrispondenza da Parigi, 4 ottobre.

Non si possono giudicare esattamente da Parigi le convenzioni che regolano la situazione dell'Italia nella Tunisia. La stampa numerosa, loquace, di partiti diversi, e che cerca sempre gli effetti di parola oltre la loro realtà, lascia trasversare che cosa sono queste convenzioni, quali i sentimenti che ispirarono l'accordo.

La stampa quasi intera lo considera come un grande trionfo diplomatico di Hanotaux. Le poche dissidenze vengono da qualche parte secondaria dell'opposizione, e la sola smentita autorevole è quella di Doumer, ex ministro delle finanze del Ministero radicale, che prese a combattere il Ministero Méline sul terreno della politica estera.

Forse aspira al portafoglio degli esteri in un'eventuale ministero radicale. Egli condanna l'accordo nel Manifesto: Si capisce perché è una condanna a base parlamentare, poiché espone gli accordi stipulati adattandoli alle necessità della politica.

La grande maggioranza della stampa invece applaude all'accordo, ma vi apprende diversi motivi diversi, anzi opposti. Gli uni si compiacciono che sia finita la situazione particolare che avevano gli italiani in Tunisia, doppiando che essi conservati all'Italia una agevolezza di commercio nuova agli interessi francesi.

Gli altri, invece, si rallegrano al vedere assicurato alla Francia il primato del commercio in Tunisia; ma non ammettono che questo vantaggio sia stato compensato, lasciandoci in piedi le istituzioni dell'Italia nel baylicato.

Questi due apprezzamenti diversi mostrano che nelle convenzioni stipulate con grande abilità di redazione ed ancor maggior di pubblicazione, le due parti fecero conoscere quanto conveniva del rispetto delle opposizioni interne. È vero che non si parla di capitolarità; non si ne parla per evitare una discussione difficile di diritto internazionale; ma si crea del fatto un stato di cose nuovo, il quale surroga l'antico. Ed è anche vero che sussistono le scuole, l'ospedale e la facoltà di navigazione pecca, ma sussistono colla riserva del diritto che appartiene alle

autorità locali, come si esprime l'informazione pubblicata in Francia.

Le quali parole in questa specie vogliono dire che assistono sotto alla sorveglianza delle autorità francesi; il che sembra sostanzialmente il carattere delle istituzioni italiane, perché rimangono sotto il protettorato francese. Potranno venire difficoltà nella pratica.

Così per il commercio. È vero che si conserva all'Italia la situazione della nazione la più favorita, la quale nel caso presenta è quella inglese, ma vi si aggiunge che questa posizione non potrà essere invocata contro la Francia, quando essa avrà un trattamento di favore.

È tutto quindi una questione di «ti vedo e non ti vedo», per la quale sarà necessario aspettare i testi delle convenzioni; poiché i due riassunti pubblicati in Francia ed in Italia sono abilmente non concordi.

Si capisce però dall'insieme che i francesi possono felicitarsi dei risultati, poiché, tolte le frasi, la Francia si riserva il primato del commercio ed ammette le istituzioni italiane come e fin quando le conviene.

La situazione si delinea, vi è più colla convenzione di navigazione tra la Francia e l'Italia e coi commenti che ad essa fa il Temps. La convenzione di navigazione apre il porto di Genova alla concorrenza di Marsiglia, e ben a ragione il Temps dice che questa concessione deve tornare molto gradita a Marsiglia, e che le istituzioni italiane in Francia furono conservate in corrispettivo di questa concessione. Essa è la parte più importante dell'accordo perché sacrifica Genova ai 50,000 italiani di Tunisia.

Marsiglia boicottava; il suo commercio decadde ogni giorno in confronto a quello di Genova e gli si porta un soccorso certamente di importanza. Genova non pericolerà per ciò, ma le navi e le agenzie di trasporto francesi le imporranno diminuzione di traffico, sacrifici per sostenere una concorrenza agevolata da maggiori trasporti di prodotti francesi in Tunisia da Marsiglia.

Tenendo conto di ogni cosa, il profitto è considerevole per la Francia, e si crede che qualche grande interesse di Stato abbia spinto il Governo italiano ad accettare patti che sarebbero disastrosi, considerati isolatamente. In Francia si considera questo impero un successo, come l'avviamento alla evoluzione della politica estera italiana preannunciata dopo l'avvenuta al potere dell'on. Di Rudini. Prima che gli onorevoli Di Rudini e Visconti venissero al potere erano qui considerati come fautori di alleanza con la Francia, come ai tempi dell'impero si diceva. Non si pensava che i tempi dell'impero non erano il tempo attuale, con Tunisia occupata, Tripoli minacciata, Biserta fortificata e con un esercito formidabile sotto alle armi. Ma la fiducia in Visconti ed in Rudini era assoluta. I fatti, invero, lo confermano, ed ora si spiega la guerra fatta a Ocripi e le buone relazioni dei radioali italiani col Gabicetto.

Sarebbe però un errore credere che le carezze francesi siano salde; esse ora hanno ottenuto il trionfo a Tunisi; quando sarà definitivo, se ne esigeranno altri. Probabilmente vorranno Reasman a Parigi, come pegno di fedeltà alla Francia, poi l'abbandono della politica inglese, infine la rottura della Triplice. Tutto questo si farà lentamente, ma con un piano ben prestabilito. Nessuno può fare il torto ai ministri italiani di supporre che essi siano stati compliciti nel preparare quel piano.

Le circostanze loro imposero probabilmente una linea di condotta la quale però li pone sopra un piano inclinato molto pericoloso che Parigi insaponava, onde agevolare il già troppo facile dissenso di Aterni.

L'on. Di Rudini farà bene a stare molto in guardia.

(*) Il trattato, nel testo si è dimostrato meno favorevole all'Italia del primo sunto che ne fecero le agenzie telegrafiche. (N. d. R.)

Un enorme meteorite polare

Notizie da Terra Nuova recano che la sesta spedizione polare del tenente Peary, partito per le regioni artiche il 10 luglio, a bordo del piroscafo Hope, allo scopo di caricare il grande meteorite del capo York (Groenlandia) è di ritorno in America. Non potrà portare il meteorite, dacché l'apparecchio che doveva sollevarlo si spezzò nel punto in cui l'aerolite, trasportato fino a bordo della nave, stava per esservi caricato. Questo meteorite è un enorme blocco di metallo contenente il 90 per cento di ferro puro e pesante 40,000 chili grammi. Ha tre metri di lunghezza, due di larghezza, 1,30 di altezza.

La sua esistenza fu accertata, la prima volta, nel 1818, da sir John Ross: da quel giorno non fu più rivetuto che dal tenente Peary, il quale ha perduto battezzata col nome d'Isola della Memoria la piccola isola su cui il masso si trova. Presso questo si trovano due altri massi più piccoli, l'uno del peso di tre tonnellate, l'altro d'una tonnellata e mezza.

Ciò che vi ha di più curioso è che queste meteoriti furono vere mine di ferro per gli Eschimesi, i quali, per mezzo di frammenti di basalto aguzzati, ne staccavano le lame di metallo, di cui fecero, da tempo immemorabile, coltelli ed armi da caccia. Il masso è quindi circondato di frammenti di pietra accumulati dagli Eschimesi del sud e dell'ovest della Groenlandia.

Benché lo scopo principale della spedizione non sia stato raggiunto, il tenente Peary e la Commissione scientifica di Massachusetts poterono raccogliere interessanti collezioni di storia naturale, e fare importanti osservazioni magnetiche in regioni inesplorate.

Una chiesa incendiata

Roma 6. — Stamane si è incendiata la chiesa di San Bonaventura al Celio. Rimase distrutto un quadro di gran valore artistico.

La politica italiana in Oriente

Leggendo l'interessante volume del collega Vico Montegazza, ci ha colpiti il giudizio che egli reca intorno agli intenti che deve prefiggersi la politica italiana in Oriente.

«... Io non veggio — egli scrive — per quale ragione l'Italia debba farasi in Oriente pedesca di un'altra potenza con evidente suo danno, esaltando quei principi ai quali essa deve la sua esistenza e avendo sempre più il risentimento della Russia.

Non sarebbe egli più conforme al nostro sentimento, alle nostre tradizioni storiche una politica che favorisse, anziché osteggiare, le aspirazioni nazionali dei serbi, i quali mirano a riunirsi tutti in una sola nazione formando così il più forte stato al di là dell'Adriatico? Certo la Russia non assodando questo movimento sottile per una platonica simpatia verso questi popoli, ma altresì e molto nel suo interesse, poiché tutto essa ha da guadagnare dallo stabilirsi di un forte stato slavo che a lei, oltre che dai vincoli di dirittura, sia legato da quelli della riconoscenza.

Ma credo esagerato molto, almeno per ciò che riguarda l'Italia, oolor che nella costituzione di un forte stato slavo nella penisola balcanica, sotto la protezione della Russia, vada una minaccia ed un pericolo per l'Europa e per il mondo latino. Per quanto la Russia sia forte e potente, il giorno in cui tutto il popolo serbo fosse riunito in una sola nazione, è poco presumibile che si adatterebbe a non essere che un cieco strumento in mano della cancelleria di Pietroburgo.

Se ci mettono il pugnale alla gola, domandandoci se vogliamo cadere sotto la Russia, e sotto l'Austria — sogliono dire i serbi — certo noi preferiamo diventare una provincia dell'impero moscovita; ma l'ideale nostro — e lo dico sempre, chiaro e forte — è quello della indipendenza nazionale. Uno Stato di sette o otto milioni sarebbe già troppo grande perché la Russia potesse considerarlo; secondo quel che feci per un certo tempo verso la Bulgaria, come una provincia dell'impero; e sarebbe nel tempo stesso troppo piccolo per ispirare timori al mondo latino, all'Italia che di questo mondo latino sarebbe la nazione non esso maggiormente a contatto.

D'altra parte, anche dato che questo ammassarsi di milioni di slavi compatti al di là dell'Adriatico rappresentasse davvero un pericolo per l'Italia, noi dovremmo scegliere fra questo pericolo e un altro ben maggiore al quale andremmo incontro, se la politica alla quale abbiamo inconsapevolmente dato tutto il nostro appoggio, dovesse finire per trionfare completamente, e l'Austria diventando, secondo il voto del Kallay, una potenza balcanica, facesse coll'impadronirsi di Salonico. Quel giorno l'Italia si troverebbe chiusa nel suo mare diventato mare austriaco, e la latinità sarebbe ben più seriamente minacciata dal gravitare della razza germanica nel centro dell'Europa, là dove l'incrinamento dell'Austria le avrebbe lasciato libero il varco.

Quà è che non solo il sentimento, ma i più vitali interessi nostri ci consigliano a non continuare nella politica che abbiamo seguito fin qui.

Io non dico che si debba da un momento all'altro cambiare completamente l'indirizzo — seguito finora in Oriente, e accentrarlo subito in un senso diametralmente opposto. Ma ricordando che una politica benevola verso le popolazioni cristiane d'Oriente ha fatto parte del programma di illustri italiani, come Cavour, il quale con l'attuale sua mente aveva concepito anche coll'Montenegro relazioni simpatiche di cui vi è ancora l'eco in ogni cuore cristiano e profano, il ricordo, lo domando che l'Italia faccia in Oriente una politica sua, e non si limiti a seguire ciecamente quelle d'altri paesi che non hanno col nostro comunità d'interessi e di sentimenti.

L'appoggio che l'Italia può dare alle aspirazioni nazionali dei serbi deve essere certamente subordinato alle esigenze della situazione politica internazionale, ai patti dai quali il nostro paese è finora legato ad altre potenze. L'Italia non può né deve certamente tenere un'attitudine che possa creare difficoltà ed imbarazzi e contribuire in alcun modo ad affrettare quel conflitto che un giorno o l'altro sembrerà di spavento questa vecchia Europa, nella quale tutti pur parlando sempre di pace, vi si preparano, aumentando ogni giorno la forza e le armi di eserciti formidabili. No; questa non è la missione sua.

Ma, a mio modo di vedere, né i patti sanciti, né altro debbono impedire al nostro paese, che per virtù di popolo e di re è da poco risorto a dignità di nazione, di guardare con simpatia questo movimento della nazione serba che ai pari di noi, non mirabile accordo d'intenti fra chi sta in alto e il popolo, disperdo in varie regioni, lotta per conquistare l'indipendenza della patria comune.

Ma ricordando che una politica benevola verso le popolazioni cristiane d'Oriente ha fatto parte del programma di illustri italiani, come Cavour, il quale con l'attuale sua mente aveva concepito anche coll'Montenegro relazioni simpatiche di cui vi è ancora l'eco in ogni cuore cristiano e profano, il ricordo, lo domando che l'Italia faccia in Oriente una politica sua, e non si limiti a seguire ciecamente quelle d'altri paesi che non hanno col nostro comunità d'interessi e di sentimenti.

L'appoggio che l'Italia può dare alle aspirazioni nazionali dei serbi deve essere certamente subordinato alle esigenze della situazione politica internazionale, ai patti dai quali il nostro paese è finora legato ad altre potenze. L'Italia non può né deve certamente tenere un'attitudine che possa creare difficoltà ed imbarazzi e contribuire in alcun modo ad affrettare quel conflitto che un giorno o l'altro sembrerà di spavento questa vecchia Europa, nella quale tutti pur parlando sempre di pace, vi si preparano, aumentando ogni giorno la forza e le armi di eserciti formidabili. No; questa non è la missione sua.

Ma, a mio modo di vedere, né i patti sanciti, né altro debbono impedire al nostro paese, che per virtù di popolo e di re è da poco risorto a dignità di nazione, di guardare con simpatia questo movimento della nazione serba che ai pari di noi, non mirabile accordo d'intenti fra chi sta in alto e il popolo, disperdo in varie regioni, lotta per conquistare l'indipendenza della patria comune.

CALEIDOSCOPIO

Concasse friulane. Ottobre (1403). Il Consiglio di Cividale emana sentenza contro quelli che obbediscono al papa Alessandro V ed al patriarca Antonio d'Aquileja.

Un pensiero al giorno. La statura delle statue diminuisce se si allontanano; quella degli uomini se si avvicina.

Cognizioni utili. Incrostare in polvere. E cosa non poco comoda disporre di una polvere la quale messa in un po' d'acqua vi fornisce all'istante l'incrostare per scrivere. Ecco come si fa questa polvere: estratto di campeggio in polvere grammi 40, sotto carbonato di soda grammi 7, bicromato di potassa grammi 1.

La dose del bicromato è dalla più grande importanza, così che se va in forte un dosaggio in più, l'incrostare non tarderebbe a spaccarsi; se in meno, l'incrostare non sarebbe sufficientemente nero.

La stanga Monoverbo. dsa Spiegazione del monoverbo precedente. FORTOLINI (questo 1 in 3).

Per finire. Signore, voi siete un imbecille. E voi un buffone. Ecco la mia carta da visita. Restate domani in casa tutta la giornata. Anche io. Penna e Farbio.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Tarcento, 6 ottobre. La sagra del Rosario. L'esodo dei villeggianti. Domenica, con grande concorso di devoti e fra gli spari dei mortaretti, di cui l'eco ancora si ripercoteva, si volle in valle con decessante rimbombi, ebbe luogo l'annuale processione della Vergine del Rosario. Un paese cattolico, simile come Tarcento, non poteva a meno di esternare i suoi sentimenti; e l'accanto, prolungato scampanto dei giorni passati, n'era il prodromo più sicuro.

Per clericali fu una grande giornata e il vedevano saltare baldanzosi, agghindati, a festa. La Banda clericale al completo, suonava come meglio poteva; il Comitato diocesano, la Casa rurale cattolica, contavano numerosissimi rappresentanti, con occhio all'occhio, la più parte contadini, ligi al verbo che parte dal pergamo, vera profusione del sacro tempo, ignari forse dello scoppio che li tiene riuoti da chi della religione si serve come di strumento per sigoreggiare la dante plebe. Ma se questo benedetto popolo si lascerà eternamente abbindolare e nessuno penserà a richiamargli la mente, l'intera Tarcento fiorirà col dimenticatoio d'essere italiana. Sarebbe tempo dunque che anche questo ridente paese si scuotesse imitando l'esempio di altri coraggiosi, quando l'occasione si presenti. Non fa certo onore a Tarcento il possedere una Banda che suona ai conati della canzonica, e si riduta di ripetere, nelle solennità patriottiche, le note di quegli inni che fanno palpitare il cuore dei nostri padri nei giorni più belli del nostro risorgimento.

È già incominciato l'esodo dei villeggianti e dei forestieri, che abbiamo l'onore di ospitare fra queste amene posizioni. Li raggiunga nelle numerose città il nostro più caldo saluto d'addio, che viceversa poi, sarà una speranza di rivederli ancora nei venturi autanni. Oscar.

Coltellate. Carlo Ottavio Giuseppe da Codroipo col suo delfino produsse a Ottavio Agostino una ferita all'indice della mano destra, guaribile in dieci giorni; a Ottavio Luigi una al braccio destro guaribile in 15 giorni, ed a Cudin Luigi, una alla natica destra guaribile in giorni 12.

Il feritore, datosi alla latitanza, non venne ancora arrestato.

Operazione interrotta. Uno sconosciuto, penetrato di giorno mediante scassinatura di una finestra nell'abitazione momentaneamente inabitata di Trevisan Antonio, in Azzano Dosimo, certamente a scopo di furto, veniva dalla Trevisan, che intanto era rinchiusa, sorpreso mentre stava frugando nel cassetto di un armadio, e, vistosi scoperto, si dava alla fuga senza nulla asportare né venire riconosciuto.

Denuncia. D. B. Giovanni da Trussighe venne denunciato autore del furto di un portafoglio contenente lire 35; dalla cassa del giost di Orlando Osando.

Abigeato. Di notte il pregiudicato Tommaso Valentino, dalla stalla in custodia ed aperta di Scabia Giacomo di Attimis, rubava una vacca del valore di lire 125, dandosi poscia alla latitanza.

Redde rationem. Tommaso Agostino, contadino di Montegiglio, il giorno 1 corrente fu arrestato in aperta campagna essendo colpito da mandato di cattura della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, siccome responsabile del delitto di violenza carnale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Comitato XX Settembre. Domani, giovedì, alle ore 8 e mezza pom., nei locali della Società del Reddito si riunirà l'intero Comitato esecutivo per la legge del XX Settembre.

Ribassi ferroviari per Roma. La Società ferroviaria ha fatto presentarsi al R. Ispettore Generale le loro proposte di facilitazioni per i viaggi a Roma in occasione della morte del Principe di Napoli.

Tali facilitazioni consistono: a) Nel ribasso del 50-0/0 per le distanze da 30 a 200 chilometri; b) nel ribasso del 30-0/0 per le distanze oltre i 200 chilometri; c) Nel ribasso del 70-0/0 per i treni popolari che verranno effettuati con vetture di seconda e terza classe.

Le Società suddette stanno occupandosi dei particolari relativi alle accennate facilitazioni speciali, le quali saranno quanto prima pubblicate.

Per un dono alla principessa Elena. Sottoscrizione delle Signore triulane per offrire alla principessa Elena di Montenegro una ricca tovaglia da tè con tovaglioli in battuta e pezzi delle scuole di merletti del Friuli, in artistico confezionamento. Lista presidenti lire 180. Paulina Cuzmano Peruzzi lire 10; Teresa Angeli Antonini 10.

Vita militare. Reno e Aliperti, sottotenenti di cavalleria e Lodi, sono comandati al corso complementare di equitazione di campagna.

R. Istituto superiore di magistero femminile in Roma. Gli esami di ammissione al primo anno dell'Istituto superiore di magistero femminile, in Roma, avranno principio il giorno 16 del corrente mese. Le lezioni sono già incominciate.

Fiori d'arancio. Quest'oggi si celebrano in Podgorca gli sponsali del nostro egregio concittadino dott. Domenico Rubai, nella distinta signorina Teresa Giacinti. Alla coppia avventurata i nostri migliori auguri.

Camera di commercio.

Spedizioni di polli freschi dalla Stazione di Udine. La Società della Rete Adriatica, accogliendo l'istanza di questa Camera di Commercio, partecipa che la Stazione di Udine, nei limiti concessi dalle esigenze del servizio, accetterà in avvenire le spedizioni di polli freschi balneati anche semplicemente legate e senza involucro.

Tre posti di veterinari di confine. È aperto il concorso per titoli a tre posti per l'incarico del servizio veterinario ai confini con l'Assego...

Gli aspiranti a tali posti dovranno far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale di agricoltura) non più tardi del 31 ottobre 1896...

- a) atto di nascita del quale risulti che non siano oltrepassata l'età di 45 anni; b) certificato di buona condotta di data recente; c) certificato di penali...

Ciclismo truffatore. Certo Giuseppe Vario da Bagnaria nel 21 settembre scorso, noleggiava una bicicletta presso Gaspare Passio in piazza dei Fucchi...

Bambina salvata. La figlia cinqueannina di Giov. Batt. Nardini, abitante in via Villata n. 45, stava ieri giocando con altre sue compagne nei pressi dell'Aiolo...

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1° ottobre corrente si aprirono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola...

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione, un apposito modulo di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola...

Coloro che si iscrivono per la prima volta, ritirano dall'Ufficio l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare...

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le iscrizioni, nei giorni festivi 4, 11, 18 ottobre dalle ore 8 alle 12 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 15 ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 18 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interpongono vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perché vogliono curare l'istruzione pubblica ed in seguito la frequenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore 8 e mezza poi, anziché le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Il Direttore G. Falcoini.

Istituto Filodrammatico. Domenica sera, in occasione del Congresso nella nostra città delle varie Società operarie del Friuli, avrà luogo nel Teatro Minerva una rappresentazione drammatica data dal nostro Istituto Filodrammatico « Teobaldo Otoni ».

Quei bravi dilettanti si presenterà il loro egregio e distinto maestro sig. Francesco Dorotti, che ebbe per tanto tempo mestiere un nome invidiabile nell'arte della scena.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 e mezza ultima rappresentazione della Lucia colla Tetrazzini e col tenore capocittadino Mazzoli. Prezzi d'ingresso: Platea e loggia lire 1,50; sott'ufficiali dell'esercito e piccoli ragazzi cent. 80; poltroncina lire 2; sedia lire 1; un palco lire 8; loggione cent. 50.

Teatro Nazionale. Domani, giovedì, la drammatica compagnia diretta dal signor G. Emanuel Gatti, rappresenterà: Keam ovvero Genio e sregolatezza, dramma in 5 atti di A. Dumais (padre). Seguirà la farsa Il tabarro del signor Giuseppe, in cui agirà il distinto brillante signor Vittorio Bratti, vecchia conoscenza del pubblico udinese.

Tramvia a vapore Udine-Sandanales. La Direzione della tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico, che l'attuale orario resterà in vigore, anziché fino al 15 corr., sino al giorno 31 ott. bre.

Un'ottima trovata. L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il Bisleri offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bisleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera Umbra è il prototipo delle acque da tavola. (79)

Laboratorio di falegnameria d'affittare. Si affitta un Laboratorio di falegnameria con i relativi utensili. Rivolgersi in via Francesco Mantica, n. 4.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi una stanza per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Da venderci o da affittarsi casetta civile con orto, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in questa casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 7 columns: Bar. rid., Altim., W. dal mare, Stato di Cielo, A. qu. cad. mm, V. direzione, V. vel. Km/h, Term. contig. and 7 rows of data for different times of day.

Temperatura massima 19,0 minima 11,4. Temperatura minima all'aperto 11,8. Tempo probabile: Venti deboli vari - Cielo in generale sereno ancora qualche pioggia o temporale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La liberazione dei prigionieri. Roma 7 - Iersera a Montecitorio si affermava che prima degli sponsali il paese avrà ricevuto la notizia della liberazione dei prigionieri d'Africa.

COSE D'ARTE

« Senza bussola ». Leggiamo nell'odierno Adriatico: « ... Richiesto il caro e grande amico nostro (Gallina) dal dirigente del « Goldoni » se la nuova commedia potesse annunciarsi al pubblico, egli rispose testualmente: « Mio caro Nanè! Come l'ho già scritto, Senza bussola è deve essere finita in novembre, e lo è sarà ad ogni modo, tranne il caso che io ce... ».

BIBLIOTECA

Prose e Poesie Italiane, scritte e annotate da Luigi Morandi, per uso delle Scuole Ginnasiali, Tecniche e Normali. Nuova edizione con un'appendice di Poesie. Città di Castello, B. Lapi, editore. Un bel volume di pag. XII-390. Tre lire.

Corriere commerciale

Milano, 6 ottobre. L'andamento delle cose agricole va lentamente migliorando e ciò per la maggior velocità di operare in parecchie ditte compratrici. Le richieste odierne si trovano sviluppate sensibilmente e quelle che più importa le offerte sono meno straordinarie che nel passato ed ora è l'acquirente a cui tocca andare incontro alle pretese del venditore.

Certo sarebbe potuto combinare molti affari, più di quanto si è fatto, se il detentore, speranzoso assai del futuro, non avesse rialzato le proprie pretese.

Vari lotti di buona greggia trovarono il loro collocamento per l'America, con prezzi fermamente stazionari, come di questi balli di greggiolate furono vendute per bisogno di fiatino.

Pegli organziati, quantunque con richieste maggiori, poco si è concluso per disparità di prezzi. (Dal Sole).

Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 6 ottobre 1896.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes sections for Grani (wheat, barley, etc.), Foraggi (hay, straw, etc.), Combustibili (firewood, coal, etc.), and Frutta (apples, etc.).

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori d'uso.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes sections for Burro (butter), Formaggio (cheese), and Uova (eggs).

Uova alla dozzina. Frutta. Cerniale, Fichi, Noci, Peri, Pesche, Prugne, Salsine, Nespole, Castagne.

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes sections for Banca d'Italia, Banca di Udine, Banca di Napoli, and other financial institutions.

Bollettino della Borsa

Table with 2 columns: Item name and Price. Includes sections for Rendite (bonds), Obbligazioni (debts), and various bank shares.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 106,75. La Banca di Udine cede oro e soldi argento a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali. ANTONIO ANGELI garante responsabile.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V° Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6 ANNO V°

Table with 4 columns: 1° Anno (25), 2° Anno (32), 3° Anno (64), 4° Anno (70).

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterne - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. Chiedere programmi. La Direzione.

Marco Bardusco UDINE. Premiata Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione di carte e stampe. TIPOGRAFIA. CARTOLERIE.

COLLEGIO CONVITTO MILITARIZZATO ARISTIDE GABELLI UDINE. DA VENDERE. Presso il signor Daniele Micheloni che abita nel Viale Venezia n. 1139.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Abbonamenti, prezzi, edizioni.

ACQUA DI TUTTO CEDRO DELLA Farmacia Reale Antonio Girardi Brescia. (vedi avviso in questa pagina)

Uva fresca da vino delle migliori regioni dell'Emilia presso G. B. DEGANI - UDINE.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistenza per molti anni del dott. prof. Svedinich. Udine - Via del Monte, 12 - Udine.

CAPPÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE. Oggi mercoledì 7 ottobre. Menu dei piatti speciali per la sera. Zuppa buca, Kaiserfleisch con crauti, Gigot di montone alla Bretonne, Filetto di manzo al burro d'accoglia, Fricandeau di vitello spiccato con spaghetti all'italiana.

